

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

Doc. **XII-bis**
n. 54

RACCOMANDAZIONE DELL'ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'UNIONE EUROPEA OCCIDENTALE

SECONDA PARTE DELLA QUARANTOTTESIMA SESSIONE ORDINARIA
(Parigi, 2-4 dicembre 2002)

Raccomandazione n. 716 (1)
Sulle forze multinazionali europee

Annunziata il 25 febbraio 2003

(1) Adoptée par l'Assemblée sans modification le 3 décembre 2002, au cours de la huitième séance.

**RACCOMANDAZIONE DELL'ASSEMBLEA PARLAMENTARE
DELL'UNIONE EUROPEA OCCIDENTALE**

**SECONDA PARTE DELLA QUARANTOTTESIMA SESSIONE ORDINARIA
(Parigi, 2-4 dicembre 2002)**

Raccomandazione n. 716 (1)
Sulle forze multinazionali europee

Annunziata il 25 febbraio 2003

L'ASSEMBLÉE,

(i) Consciente de la nécessité pour les pays européens de « développer une capacité autonome de décider et, là où l'OTAN en tant que telle n'est pas engagée, de lancer et conduire des opérations militaires sous la direction de l'UE », comme cela a été arrêté par le Conseil européen dans la Déclaration d'Helsinki en décembre 1999;

(ii) Soutenant fortement le projet d'« objectif global » (Headline goal) de

l'Union européenne, visant à la doter de la capacité de réunir une force de 50 à 60 000 hommes, projetable hors d'Europe dans un délai de deux mois et capable de remplir toutes les « missions de Peter-berg »;

(iii) Constatant les avantages des forces multinationales européennes qui permettent:

d'assurer la complémentarité des différents types d'unités, notamment pour les pays ne disposant pas d'une gamme complète d'unités militaires;

d'améliorer la réactivité et la capacité multinationale des forces, en constituant ces unités en permanence dès le temps de paix;

(1) Adoptée par l'Assemblée sans modification le 3 décembre 2002, au cours de la huitième séance.

(iv) Consciente de l'aspect politique de la constitution de grandes unités militaires multinationales européennes qui symbolise une volonté d'action militaire commune;

(v) Se félicitant de l'existence des forces multinationales mises sur pied dans le cadre de l'OTAN, des « euroforces » initiées dans le cadre de l'UEO et pouvant être mises à la disposition de l'UE, et des forces multinationales régionales;

(vi) Constatant avec satisfaction que les problèmes linguistiques et logistiques sont en voie d'être résolus au sein des forces multinationales en Europe,

RECOMMANDE AU CONSEIL

De demander à l'Union européenne et aux Etats de l'UEO:

1. D'adopter une politique de multinationnalité européenne dès le temps de paix pour constituer les états-majors et les grandes unités déclarées à la disposition des différentes organisations internationales compétentes telles que l'UE, l'OTAN ou l'ONU;

2. De s'assurer que l'UE se dote d'au moins trois grands quartiers généraux in-

terarmées multinationaux projetables, qui soient disponibles en permanence, de manière à pouvoir opérer à bref délai en temps de crise et assurer dans la durée le commandement d'une force de gestion de crise;

3. De conduire une politique d'entraînement commune pour les états-majors ainsi que pour les unités militaires européennes prévoyant des exercices internationaux le plus fréquemment possible et des procédures d'opération standardisées à tous niveaux;

4. D'encourager le développement de forces multinationales conjointes dotées de composantes terrestres, maritimes et aériennes;

5. D'encourager le développement de forces multinationales régionales comme le Bataillon balte (BALTBAT) ou la Force multinationale de paix pour l'Europe du Sud-Est (MPFSEE);

6. De maintenir des liaisons étroites avec les pays de l'OTAN non membres de l'UE, ainsi qu'avec les pays associés partenaires de l'UEO pendant la période de gestion de cette démarche coopérative pour mieux assurer la sécurité du continent européen entier.

N. B. Traduzione non ufficiale**Raccomandazione n. 716 (1)
Sulle forze multinazionali europee**

L'ASSEMBLEA,

(i) Conscia della necessità, da parte dei paesi europei, di « sviluppare una capacità decisionale autonoma e, ove non sia impegnata la NATO nel suo complesso, lanciare e condurre operazioni militari dirette dall'UE », come convenuto dal Consiglio europeo nella Dichiarazione di Helsinki del dicembre del 1999;

(ii) Sostenendo fermamente l'Obiettivo primario (*Headline goal*) dell'Unione europea che mira a dotare l'Unione della capacità di mobilitare una forza di circa 50.000-60.000 soldati proiettabile fuori dall'Europa entro un termine di due mesi e in grado di condurre l'intera gamma delle « missioni di Petersberg »;

(iii) Prendendo atto dei vantaggi delle forze multinazionali europee che consentono di:

garantire la complementarità tra le diverse tipologie di unità, in particolare tra quelle dei paesi che non dispongono dell'intera gamma di unità militari;

migliorare la reattività e la capacità multinazionale delle forze, grazie alla costituzione in tempo di pace di unità su base permanente;

(iv) Conscia della dimensione politica della costituzione di grandi unità militari multinazionali europee, espressione simbolica di una volontà di azione militare comune;

(v) Rallegrandosi dell'esistenza delle forze multinazionali sorte in seno NATO, delle « euroforze » costituite in origine nell'UEO, che possono essere messe a disposizione dell'Unione europea, e delle forze multinazionali regionali;

(vi) Prendendo atto con soddisfazione che i problemi linguistici e logistici sono in via di soluzione in seno alle forze multinazionali in Europa,

RACCOMANDA AL CONSIGLIO

Di chiedere all'Unione europea e agli Stati dell'UEO di:

1. Adottare una politica che promuova la multinazionalità europea in tempo di pace al fine di istituire gli stati maggiori e

(1) Adottata dall'Assemblea senza modifiche il 3 dicembre 2002, nel corso dell'Ottava Seduta.

le unità principali dichiarati a disposizione delle organizzazioni internazionali interessate quali l'Unione europea, la NATO e le Nazioni Unite;

2. Assicurare che l'Unione europea abbia almeno tre quartieri generali interforze multinazionali proiettabili, costantemente disponibili, che siano in grado di entrare in azione rapidamente in tempo di crisi e di sostenere nel lungo periodo il comando di una forza di gestione delle crisi;

3. Attuare una politica di addestramento a livello multinazionale europeo per i quartieri generali e le unità militari europei che preveda la conduzione di esercitazioni internazionali il più frequen-

temente possibile e procedure operative standardizzate a tutti i livelli;

4. Promuovere lo sviluppo di forze multinazionali interforze con componenti terrestri, navali e aeree;

5. Incoraggiare lo sviluppo di forze multinazionali regionali quali il Battaglione baltico (BALTBAT) e la Forza multinazionale di pace del Sud-Est europeo (MPFSEE);

6. Mantenere stretti rapporti con i paesi membri della NATO non appartenenti all'UE e con i partner associati dell'UEO nel momento in cui si stanno organizzando questo genere di iniziative di cooperazione per migliorare la sicurezza sull'intero continente europeo.